



**ISTITUTO ZOOPROFILATTICO
SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E
DELL'EMILIA ROMAGNA**
"BRUNO UBERTINI"

LA NOSTRA
ESPERIENZA,
LA VOSTRA
SICUREZZA.

SORVEGLIANZA EPIDEMIOLOGICA EMILIA-ROMAGNA

Piano Regionale di controllo della leishmaniosi

Risultati anno 2024



Redazione a cura di: Annalisa Santi, Giorgio Galletti, Marco Tamba.
Sorveglianza Epidemiologica Emilia Romagna (SEER), IZSLER, Via P. Fiorini, 5 - 40127 Bologna (BO)
Tel. 051 4200092 - e-mail: cerev@izsler.it

Introduzione

Dal 2007 è attivo in Regione Emilia-Romagna un progetto regionale di sorveglianza sulle malattie trasmesse da insetti vettori. Nell'ambito di tale progetto un filone di attività ha riguardato la sorveglianza della Leishmaniosi canina (Lcan), una zoonosi parassitaria che ha come serbatoio di infezione riconosciuto il cane. Le esperienze maturate nel corso del progetto sono state rivalutate e formalizzate con l'emanazione della delibera 240/2015 "**Approvazione delle linee guida per il controllo della leishmaniosi canina in Emilia-Romagna**", con la quale si è data la necessaria continuità al piano al fine di:

- mantenere aggiornata una mappa di rischio sulla diffusione della leishmaniosi nel territorio regionale,
- fornire le opportune informazioni a medici e veterinari liberi professionisti sulla situazione epidemiologica del territorio in cui operano;
- mantenere il controllo sullo stato di salute dei cani catturati e di quelli introdotti e custoditi nelle strutture di ricovero per cani di cui alla L. R. 27/2000, al fine di fornire adeguate garanzie sanitarie ai cani in adozione e, nel caso, attuare adeguati interventi di contenimento e lotta alla diffusione dell'infezione all'interno del canile;
- fornire ai veterinari liberi professionisti strumenti idonei alla conferma di sospetti clinici di Leishmaniosi in cani di proprietà al fine di consentire la notifica dei casi al SSR per mantenere aggiornata la mappa di rischio regionale;
- attivare una sorveglianza veterinaria conseguente alla segnalazione di casi umani autoctoni, al fine di disporre di un quadro della situazione epidemiologica del territorio e di adottare misure di tutela della salute pubblica per contenere il rischio di trasmissione;
- individuare eventuali aree endemiche di infezione per adottare opportuni interventi.

Ogni anno, con nota regionale, il piano viene revisionato e se necessario aggiornato con l'introduzione di indicazioni specifiche relative ad attività di sorveglianza in aree dove nella stagione di attività del vettore dell'anno precedente si è verificato un incremento di casi umani o nei cani.

1. Metodi e procedure

Il piano prevede lo svolgimento delle seguenti attività da parte dei Servizi Veterinari delle Aziende USL:

1. Mantenimento della sorveglianza sulle strutture di ricovero per cani di cui alla L. R. 27/2000 arruolate negli anni precedenti e modulate sulla base della classificazione di rischio aggiornata alla fine del 2023 (**Figura 1**).
2. Applicazione del protocollo per la sorveglianza passiva sui cani di proprietà, comprendente:
 - un prelievo su sospetto clinico;
 - la segnalazione di caso incidente di Lcan.
3. Applicazione di un protocollo di intervento a seguito di caso umano autoctono di Leishmaniosi, comprendente:
 - un prelievo su cani di proprietà residenti nei pressi del luogo di presunto contagio;
 - la sorveglianza entomologica dove non sia già nota la presenza del vettore.

Le attività di monitoraggio sierologico nei canili prevedono inoltre il ricontrollo dei soggetti risultati dubbi (titolo **IFI 1:40-1:80**) dopo sei mesi e la raccolta di dati anamnestici e clinici dai cani risultati infetti (**IFI = o > 1:160**).

Figura 1 – Attività di sorveglianza permanente sulla Leishmaniosi canina (Lcan) nei canili dell'Emilia-Romagna in base alla classe di rischio definita dall'attività svolta negli anni precedenti.

		Presenza cani sieropositivi	
		SÌ	NO
Presenza flebotomi vettori (<i>P. perniciosus</i> , <i>P. perfiliewi</i>)	SÌ	CLASSE 1 • Sorveglianza passiva su tutti i cani • Monitoraggio nuove introduzioni • <u>Controllo su cani sentinella</u> • Trattamento individuale dei cani positivi • Trattamento con antivettoriali di tutti i cani	CLASSE 3 • Sorveglianza passiva su tutti i cani • Monitoraggio nuove introduzioni • <u>Controllo su cani sentinella</u>
	NO	CLASSE 2 • Sorveglianza passiva su tutti i cani • Monitoraggio nuove introduzioni • <u>Sorveglianza entomologica</u> • trattamento individuale dei cani positivi • trattamento antivettoriale dei cani positivi e dubbi	CLASSE 4 • Sorveglianza passiva su tutti i cani • Monitoraggio nuove introduzioni • <u>Sorveglianza entomologica</u>

1.1 Monitoraggio entomologico



Per ciascun canile ancora soggetto a monitoraggio entomologico sono state definite le stazioni di campionamento, ognuna contraddistinta da un codice di riferimento.

Il monitoraggio è stato effettuato ogni due settimane. I campioni sono stati conferiti, nel più breve tempo possibile, al Laboratorio entomologico della Sezione Diagnostica IZSLER di Reggio Emilia, accompagnati da una specifica Scheda di prelievo.

Per l'identificazione di specie i flebotomi sono stati chiarificati con clorolattofenolo (3-4 giorni a temperatura ambiente), montati su vetrino ed identificati grazie a particolari morfologici (in particolare armatura faringea per gli esemplari femminile, ipopigio per gli esemplari maschili) al microscopio ottico.

Per valutare le specie presenti sul territorio regionale, i maschi sono stati identificati a livello di specie, dopo chiarificazione e fino ad un massimo di 100 esemplari per campione. Le femmine sono state suddivise in pool da 50 esemplari e sottoposte a PCR specifiche per la ricerca di *Leishmania* spp. Per ogni campionamento sono stati testati un massimo di 20 pool (1000 femmine).

1.2 Monitoraggio sierologico

I cani introdotti nei canili aderenti al Piano di sorveglianza sono stati testati mediante prelievo di sangue. Per ogni soggetto prelevato è stata compilata una specifica scheda per la raccolta dei dati anagrafici, in particolare nome, numero del microchip o del tatuaggio e motivo del prelievo. La diagnosi sierologica di Lcan è stata effettuata dal laboratorio di Sierologia della Sezione

Diagnostica IZSLER di Bologna, mediante test ELISA con cut-off 10 NTU.

I campioni positivi in ELISA sono esaminati in IFI per la conferma di positività. Sono considerati infetti i soggetti con titolo anticorpale in IFI uguale o maggiore di 1:160. I soggetti con titolo anticorpale in IFI compresi tra 1:40 e 1:80 o risultato in ELISA tra 9 e 11 NTU vengono classificati come dubbi/sospetti e riesaminati a distanza di 6 mesi.

1.3 Sorveglianza sui cani di proprietà

In conseguenza della rilevazione di casi umani di malattia di origine presumibilmente autoctona, dal 2010 è stato attivato un piano di controllo veterinario che prevede la valutazione della situazione epidemiologica (presenza/assenza di cani positivi residenti nei pressi del luogo di presunto contagio) al fine di definire il livello di rischio nell'areale interessato. In determinate situazioni, le indagini possono essere approfondite mediante attività di sorveglianza entomologica.

Anche la sorveglianza passiva sui cani di proprietà fa parte delle attività del piano regionale ed ha l'obiettivo di approfondire la conoscenza sulla reale diffusione della Leishmaniosi nel territorio, così da poter adottare misure adeguate di prevenzione sulla base della situazione epidemiologica.

Il protocollo prevede la possibilità di sottoporre ad accertamenti diagnostici presso i laboratori IZSLER i cani con sintomatologia compatibile alla leishmaniosi canina (controlli gratuiti su sospetto clinico).

I cani confermati infetti sulla base dei risultati delle analisi devono essere segnalati alla AUSL di competenza per l'adozione di ulteriori misure di prevenzione e l'informazione ai proprietari.

2. Risultati

2.1 Monitoraggio entomologico

Nell'ambito del monitoraggio Leishmaniosi è stata monitorata la presenza dei flebotomi nei canili nei quali non sono ancora stati rinvenuti o dove sono passati molti anni dall'ultima cattura con flebotomi. Le catture sono state effettuate per la quasi totalità con trappole attrattive a luce (tipo CDC).

Il monitoraggio nei canili, che prevede di sorvegliare solo i canili nei quali non sono stati trovati flebotomi in precedenza, ha portato alla cattura di otto esemplari in tre strutture delle 9 monitorate (Comacchio, in provincia di Ferrara, Fanano in provincia di Modena e Faenza in provincia di Ravenna) (tabella 1, figura 1).



Inoltre, è stata effettuata la sorveglianza entomologica in un allevamento di cani di Parma, che aveva registrato dei casi positivi. Anche in questa struttura sono stati rinvenuti flebotomi.

Tabella 1 - Flebotomi catturati nei campionamenti nei canili regionali – 2024.

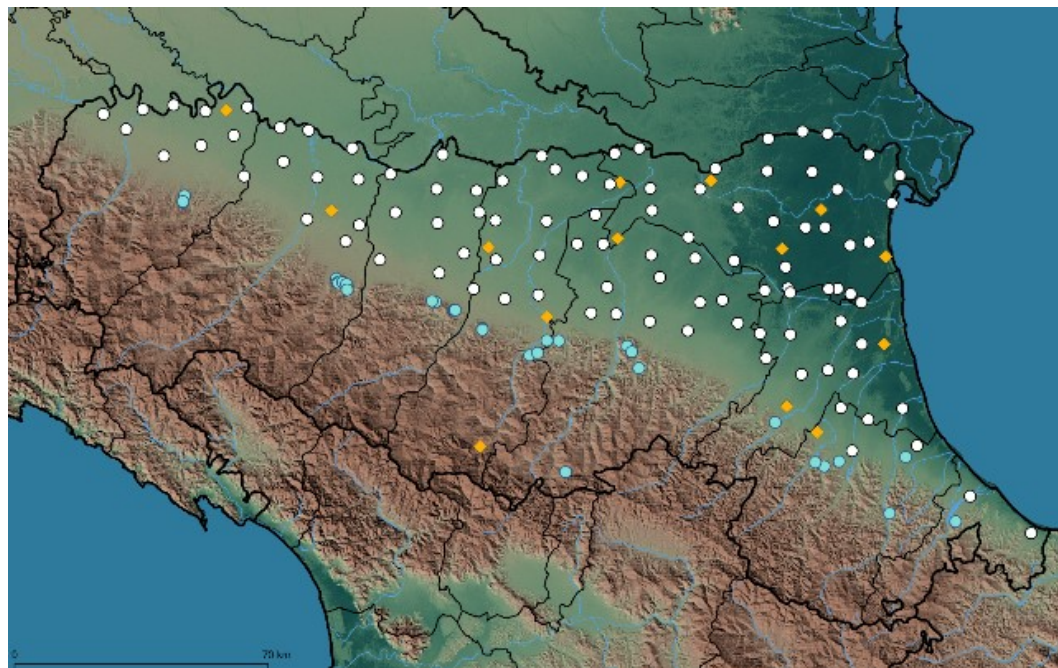
Provincia	Codice	Comune	N° flebotomi
FE	006FE097	Comacchio	1
	008FE143	Ferrara	0
	008FE144	Ferrara	0
	019FE084	Portomaggiore	0
	026FE022	Migliaro	0
MO	011MO141	Fanano	1
PR	027PR715	Parma	0
RA	010RA683	Faenza	6
	014RA567	Ravenna	0

Altri campionamenti di flebotomi sono stati portati a termine nelle aree collinari con la collaborazione di IZSLER, CAA e AUSL per il monitoraggio regionale di Leishmania.

I flebotomi sono stati raccolti in siti appositamente individuati in aree collinari idonee alla presenza dei vettori e recuperati inoltre dalle catture entomologiche svoltesi nell’ambito del piano regionale di sorveglianza WNV e USUV.

I siti monitorati sono stati 103 (figura 1), per un totale di più di 56000 flebotomi campionati; sono stati testati 388 pool di flebotomi provenienti dai campionamenti collinari, 310 dal piano WNV/USUV e 5 pool dai canili. La Leishmania è stata rilevata in 56 pool.

Figura 1. Siti campionati per la ricerca di flebotomi nel 2024 (in bianco le trappole del Piano WNV, in azzurro i campionamenti in ambiente collinare, in giallo i canili).



Le numerosità più rilevanti sono state registrate nelle aree collinari già note per l’abbondanza di questi insetti (colli bolognesi e romagnoli) dove si contano migliaia di individui.

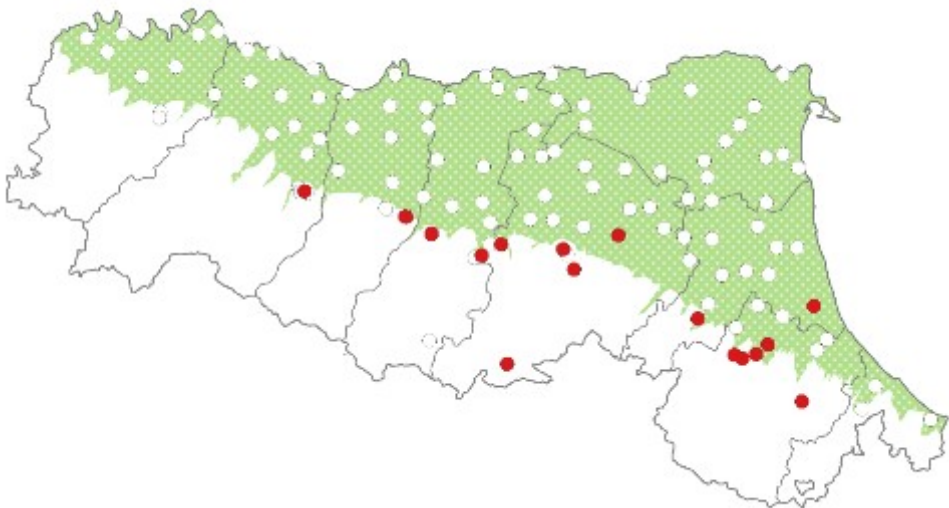
Quantità consistenti sono state ottenute anche in alcuni siti in zone più recentemente monitorate, come le colline reggiane e parmensi.

Nella tabella 2 sono riportati, con riferimento alle province e alle zone di campionamento, i pool testati e i risultati positivi, nella Figura 2 è riportata la localizzazione dei pool positivi.

Tabella 2 - Flebotomi catturati e testati, con riferimento al numero di pool e ai pool positivi per Leishmania, per le diverse province dell'Emilia-Romagna nel 2024.

Provincia	Collina				Piano WNV/USUV				Totale			
	N	Testati	Pool	Leish+	N	Testati	Pool	Leish+	N	Testati	Pool	Leish+
BO	19565	4755	114	5	745	660	53		20310	5415	167	5
FC	22080	9531	199	36	6992	3260	76	6	29072	12791	275	42
FE					100	91	27		100	91	27	
MO	347	187	9		171	136	26		518	323	35	
PC					79	60	16		79	60	16	
PR	1716	663	14		76	64	21		1792	727	35	
RA	719	641	14	2	669	580	42	1	1388	1221	56	3
RE	1662	1160	25	2	157	104	26	2	1819	1264	51	4
RN	631	519	13	1	1000	644	23	1	1631	1163	36	2
Totale	46717	17456	388	46	9989	5599	310	10	56706	23055	698	56

Figura 2. Localizzazione dei siti di campionamento con almeno un pool positivo a Leishmania nel 2024.



Le due specie identificate sono state *Phlebotomus perfiliewi* e *Phlebotomus perniciosus* (Tabella 3), la prima specie con abbondanze ragguardevoli in alcune aree, in particolare nella zona pedecollinare dell'Appennino centro orientale della regione. Nei siti presi in considerazione, *Ph. perfiliewi* rappresenta la specie nettamente preponderante, mentre *Ph. perniciosus* è maggiormente diffuso nelle zone pianeggianti della parte occidentale della regione, dove le densità dei flebotomi sono però minori.

Tabella 3. Flebotomi identificati per le diverse province con riferimento alle diverse specie rilevate.

Prov	<i>Ph. perfiliewi</i>	<i>Ph. perniciosus</i>
BO	879	42
FC	2270	16
FE	5	3
MO	173	22
PC	4	15
PR	145	2
RA	145	24
RE	377	50
RN	370	32

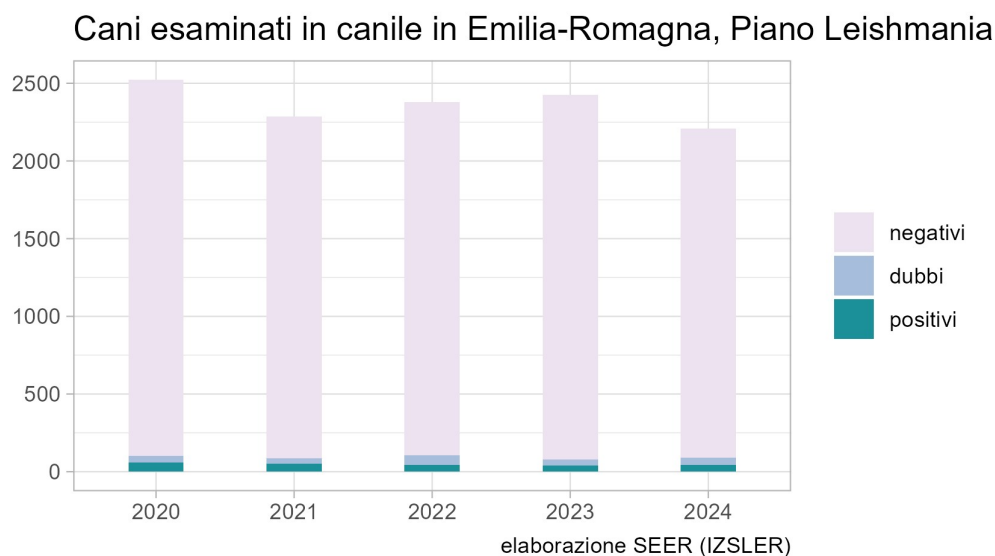
2.2 Monitoraggio sierologico

Comprende attività di controllo su cani detenuti in canili e diagnosi su cani di proprietà per i quali si sospetta la presenza di leishmaniosi.

2.2.1 Attività di sorveglianza permanente sui canili.

Dal 2009, ogni anno vengono controllati, per i diversi motivi previsti dal piano, più di 2.000 cani in tutti i canili pubblici della regione. Complessivamente nel 2024 sono stati esaminati 2.210 cani in 50 canili; sono risultati positivi 44 nuovi cani (**Figura 3**).

Figura 3 – Andamento dell'attività di sorveglianza sierologica per Leishmaniosi canina nei canili dell'Emilia-Romagna, 2020 – 2024

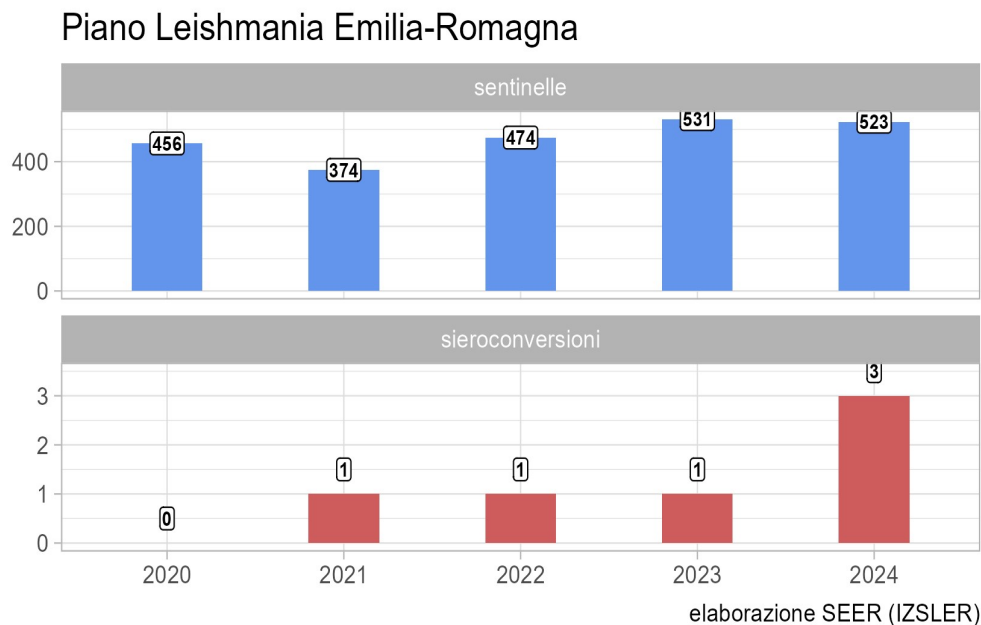


Sulla base dei risultati ottenuti, ogni anno i canili vengono eventualmente riclassificati e le attività riprogrammate di conseguenza per l'anno successivo.

Nelle strutture in classe 1 e 3, dove sono presenti cani infetti e/o vettori, il piano prevede un'attività di sorveglianza mediante il controllo di cani sentinella, cioè cani risultati sempre negativi ai controlli degli anni precedenti. Il prelievo viene eseguito tra febbraio e maggio, prima dell'inizio di una nuova stagione di attività del vettore, per svelare eventuali infezioni occorse

nella stagione precedente e verificare l’efficacia delle misure di prevenzione messe in atto nei canili dove è presente il vettore e/o il parassita.
Tale attività, svolta su 770 cani (**Figura 4**), ha rilevato tre sieroconversioni in due canili in provincia di Piacenza, suggerendo la necessità di una verifica dell’efficacia delle misure preventive implementate nelle strutture.

Figura 4 – Andamento dell’attività di sorveglianza sierologica per Leishmaniosi canina nei canili dell’Emilia-Romagna, 2017 – 2024



2.2.2 Stima della prevalenza regionale.

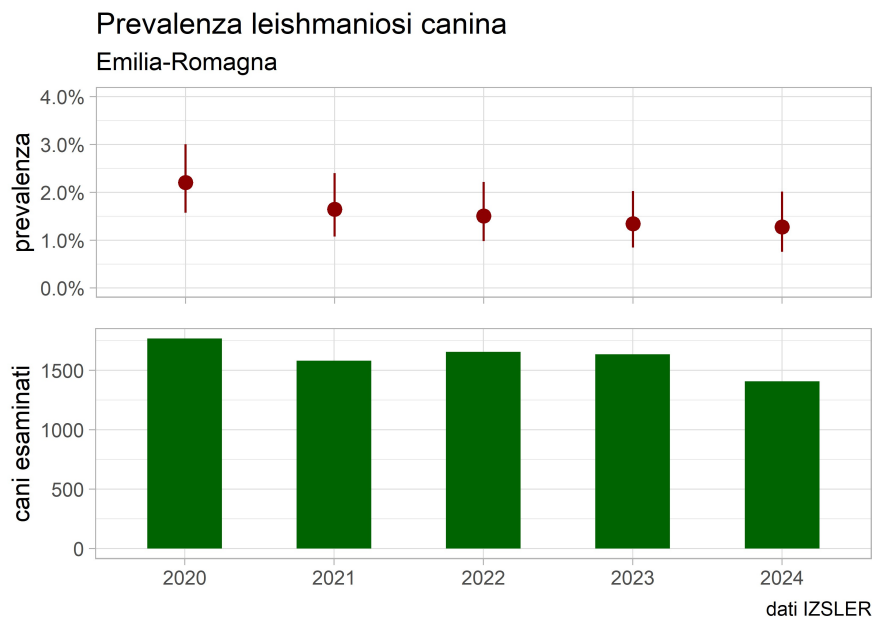
I dati provenienti dalle attività di controllo sierologico nei canili sono stati utilizzati per stimare la prevalenza della malattia sul territorio della Regione Emilia-Romagna.
Per la stima della prevalenza, per ciascun anno, sono stati utilizzati i dati dei cani correttamente identificati e controllati per la prima volta al momento dell’ingresso in canile (**Tabella 3**), ipotizzando che lo stato sanitario dei cani recuperati sul territorio rifletta, avendone condiviso l’ambiente e l’eventuale presenza di vettori infetti, la presenza di malattia nella popolazione canina di quell’area.

Tabella 3 – Prevalenza di Leishmaniosi in cani esaminati all’ingresso in canile, Emilia-Romagna, 2020 – 2024.

Anno	Cani esaminati al momento dell’ingresso in canile	Cani positivi	Prevalenza	(IC 95%)	
2020	1768	39	2,2%	1,6%	3,0%
2021	1581	26	1,6%	1,1%	2,4%
2022	1659	25	1,5%	1,0%	2,2%
2023	1638	22	1,3%	0,8%	2,0%
2024	1408	18	1,3%	0,7%	2,0%

La sieroprevalenza regionale, così stimata, non ha mai superato il 2,2% (**Figura 5**).

Figura 5 – Andamento della prevalenza di Leishmaniosi in cani esaminati all’ingresso in canile, Emilia-Romagna, 2020 – 2024.



3. Sorveglianza su cani di proprietà

Il Piano di monitoraggio Regionale prevede il controllo, quando possibile, di cani di proprietà residenti nei pressi del luogo di presunto contagio di casi umani di leishmaniosi e la conferma sierologica gratuita, presso i laboratori IZSLER, di cani di proprietà clinicamente sospetti di leishmaniosi.

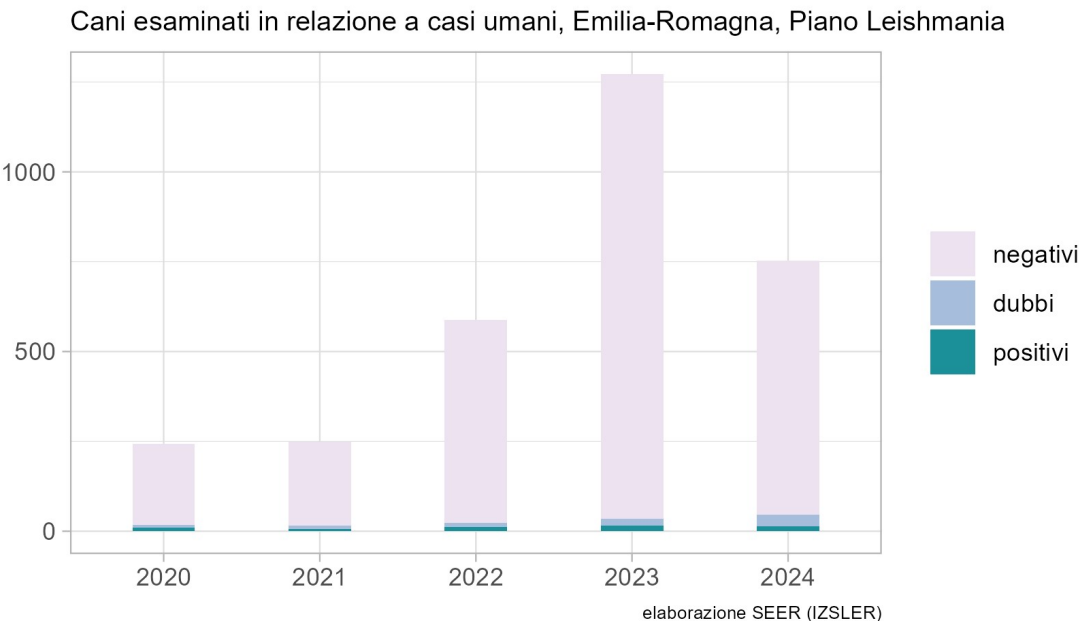
Nel corso del 2024 sono stati notificati 118 casi umani di leishmaniosi, di cui 21 casi di L. viscerale e 97 casi di L. cutanea, di cui una recidiva. Le indagini epidemiologiche hanno permesso di classificare come presumibilmente autoctoni 83 nuovi casi (**Tabella 4**), di cui 69 di L. cutanea e 14 di L. viscerale. Tutti i casi umani autoctoni sono stati georeferenziati a cura del SEER, per la programmazione di eventuali attività veterinarie sui cani di proprietà residenti nei 300 mt dal luogo di presunto contagio.

Tabella 4 – Casi umani autoctoni notificati nel 2024, suddivisi per tipologia e provincia.

Provincia	L. CUTANEA	L. VISCERALE	Totale
BO	11	5	16
Imola	1	3	4
FC	21	2	23
MO	2	1	3
PR	0	1	1
RA	7	1	8
RE	4	0	4
RN	23	1	24
Totale	69	14	83

In **Figura 6** è riportato l’andamento dei controlli in seguito a caso umano svolti negli ultimi 5 anni.

Figura 6 –Sorveglianza veterinaria su cani di proprietà a seguito di casi umani, periodo 2020-2024



Nel corso dell’anno sono stati controllati 753 cani, di cui 13 sono risultati positivi (1,7%)
L’individuazione dei cani, l’informativa ai proprietari e l’organizzazione del prelievo rendono molto onerosa per le AUSL questa attività, in termini di risorse umane e di tempo. Ciononostante, viene svolta con impegno, per garantire le dovute azioni in termini di prevenzione in sanità pubblica e informazione alla popolazione nei confronti di questa zoonosi.

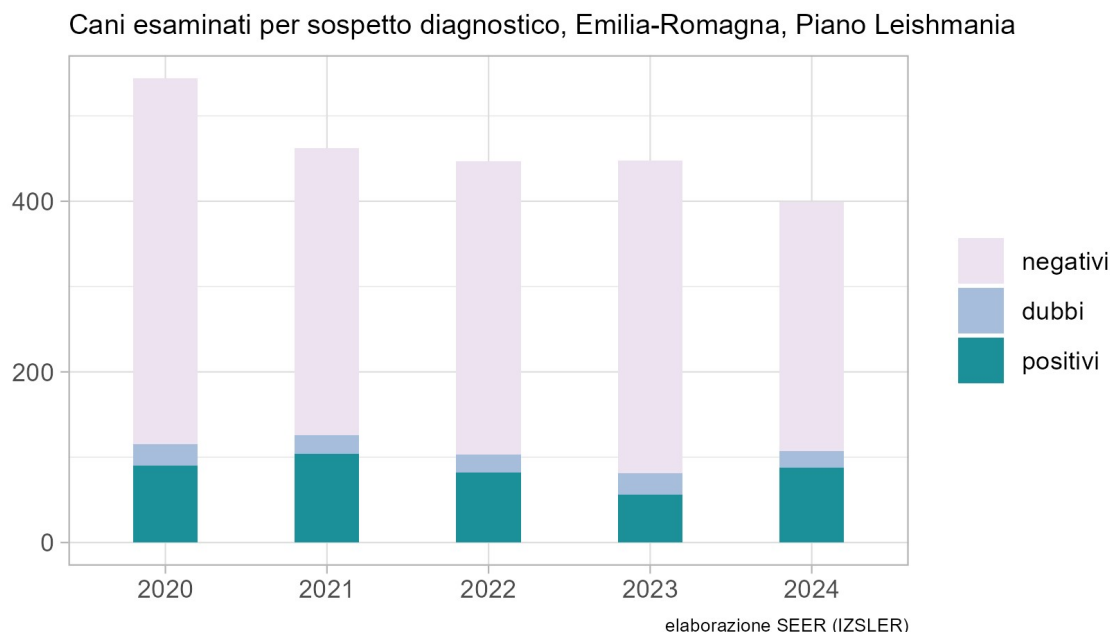
Per quanto riguarda la conferma di sospetti clinici, nel corso del 2024 sono stati esaminati gratuitamente presso IZSLER i campioni di sangue provenienti da 399 cani di proprietà, conferiti da parte dei veterinari LLPP, portando alla rilevazione di 88 cani positivi (**Tabella 5**).

Tabella 5 – Riepilogo Sorveglianza veterinaria svolta nel 2024 su cani di proprietà

AUSL	controlli su sospetti clinici	
	esaminati	positivi
PC	27	15
PR	21	9
RE	18	3
MO	75	8
BO	77	16
Imola	7	2
FE	1	1
RA	35	11
FC	68	11
RN	5	3
Non indicato	65	9
Totale	399	88

I campioni, per ottenere la gratuità dell’analisi, devono essere accompagnati da un verbale di prelievo correttamente compilato, che riporti il microchip dell’animale, le generalità del proprietario del cane, e l’indirizzo di detenzione, al fine di consentire la notifica dell’eventuale positività e la sua geolocalizzazione nella mappa di rischio. Le informazioni sulla provenienza e sulla frequentazione di zone endemiche nel periodo a rischio sono utili per valutare se l’infezione sia autoctona o meno.

Figura 7 –Sorveglianza veterinaria su cani di proprietà per conferma di sospetto clinico, periodo 2020-2024



Le richieste di conferma presso IZSLER sono sempre abbastanza numerose (**Figura 7**), a dimostrazione che il piano è ormai conosciuto dai colleghi liberi professionisti. Il controllo gratuito su sospetto clinico, quindi, sembra essere una misura efficace per rilevare, almeno in parte, nuovi cani positivi e assicurarne una gestione corretta da parte dei proprietari, grazie alla collaborazione con il veterinario LLPP di riferimento che, ai sensi del piano, è tenuto a dar loro le informazioni necessarie a garantire che il loro animale non contribuisca alla diffusione di questa zoonosi.

Complessivamente, nel 2024 le positività rilevate in cani di proprietà, mediante prelievi sui sospetti clinici o su cani detenuti nei pressi di caso umano sono state 101, su una popolazione canina residente stimata di circa 700.000 soggetti (0,01%).

In **Figura 8** sono evidenziati i comuni da cui sono stati prelevati campioni da cani di proprietà.

4. Sistema informativo SEER

Dal 2014 è attivo un sistema informativo online (<https://seer.izsler.it>), accessibile a tutti gli operatori del SSR, che consente la verifica e la programmazione dell'attività di sorveglianza attraverso:

- la verifica della corretta identificazione dei cani e l'eventuale correzione dei dati non corretti (microchip, motivo del prelievo) al fine di migliorare la qualità del dato;
- la verifica da parte dei veterinari AUSL dello stato sanitario del canile e dei singoli cani;
- l'aggiornamento delle schede anamnestiche dei cani positivi presenti nei canili.

I moduli "**Sorveglianza nei canili**" ed "**Elenco canili con cani positivi**" permettono di visualizzare l'attività svolta in ciascun canile e i cani positivi effettivamente presenti in canile, anche al fine di programmare le corrette attività di prevenzione nella struttura.

La compilazione/aggiornamento in SEER della scheda anamnestica è tra gli indicatori del PRP e rientra tra gli obiettivi di attività assegnati alle AUSL.

Per mantenere aggiornata questa funzionalità è indispensabile che i referenti dei canili registrino sulla relativa scheda anamnestica online le movimentazioni o il decesso dei cani. Nel caso di

trasferimento ad altro canile, nel campo note deve essere indicato il codice del canile di destinazione.

Il SEER prevede anche la possibilità di recuperare i controlli eseguiti in canile su cani non correttamente identificati al momento del prelievo o per i quali il motivo del prelievo non era stato indicato. A questo scopo è presente una tabella "Incongruenze" dove, anno per anno, sono mostrati i controlli scartati dal sistema, che possono essere recuperati correggendo o integrando il dato mancante, mediante una comunicazione via mail al SEER (cerev@izsler.it).

Il modulo "**cani di proprietà – riepilogo**" mostra i controlli effettuati presso IZSLER su cani di proprietà per conferma di sospetto clinico o nei pressi di un caso umano, evidenziando i campioni non correttamente identificati o nei quali il motivo di prelievo non era indicato o non è stato correttamente registrato. Queste informazioni andrebbero recuperate al più presto comunicandole alla sezione IZSLER presso cui è stato consegnato il campione.

Le AUSL competenti per territorio possono monitorare l'attività dei colleghi LLPP e intervenire se necessario, per raccogliere le informazioni mancanti/perdute e migliorare la qualità del dato.

Per consentire il recupero delle informazioni mancanti è possibile anche inviare al SEER (cerev@izsler.it) i dati necessari per l'aggiornamento del record: microchip, numero di conferimento IZSLER, numero di campione, motivo del prelievo, codice caso umano, ecc.

Al termine del 2024, nel database regionale sono contenuti dati relativi allo stato sanitario di oltre 50.000 cani correttamente identificati con microchip o tatuaggio.

5. Alimentazione anagrafe canina regionale

L'esito del controllo per leishmania, se effettuato presso IZSLER, viene trasferito, a cura del SEER, anche all'anagrafe canina regionale, a condizione che il cane controllato (residente in canile o di proprietà) sia registrato nell'anagrafe regionale.

Anche l'eventuale vaccinazione per leishmania deve essere registrata nell'apposita sezione dell'Anagrafe canina regionale, a cura del veterinario che ha eseguito la vaccinazione.

L'importanza di questa registrazione risiede nel fatto che, per alcuni vaccini, gli anticorpi prodotti a seguito di vaccinazione e di infezione di campo sono indistinguibili; quindi, in caso di positività al controllo è fondamentale la conoscenza dello stato immunitario del cane e quale vaccino gli è stato somministrato.

Conclusioni



Nel 2024 è proseguita l'attività di sorveglianza permanente sulla Lcan in tutte le 50 strutture di ricovero dei cani attive in Emilia-Romagna. La prevalenza della malattia sul territorio regionale è stimata all'1,3%.

Durante l'anno si sono verificate tre sieroconversioni in cani sentinella detenuti in due canili di Piacenza. Questo risultato dimostra l'importanza della verifica puntuale della corretta applicazione delle misure di protezione e prevenzione dalle punture dei vettori

nelle strutture in cui convivono soggetti sani e infetti.

La sorveglianza entomologica ha individuato la presenza di flebotomi in tre delle 9 strutture in cui non erano ancora stati rilevati i vettori.

Nel corso del 2024 sono stati notificati 83 nuovi casi umani di leishmaniosi definiti presumibilmente autoctoni sulla base delle indagini anamnestiche. I controlli, effettuati su 753 cani residenti nei pressi del luogo di presunto contagio dei casi umani, hanno evidenziato 13 soggetti positivi (1,7%), in linea con gli anni precedenti. La percentuale di positività dei cani residenti nei pressi di casi umani continua ad essere inferiore al dato di prevalenza regionale calcolato sulla popolazione in ingresso nei canili.

Sempre per quanto riguarda i cani di proprietà, i veterinari liberi professionisti hanno conferito a IZSLER, per l'effettuazione delle analisi sierologiche gratuite su sospetti clinici, i campioni biologici di 399 cani, tra questi sono stati confermati 88 casi.

Complessivamente, nel 2024, i casi di leishmaniosi rilevati in cani di proprietà sono stati 101. Queste informazioni sui cani di proprietà integrano i dati provenienti dai canili e permettono l'aggiornamento della mappa di rischio della leishmaniosi in regione (**Figura 8**).

Data l'importanza sanitaria di questa zoonosi, risulta indispensabile continuare a organizzare iniziative formative e informative che favoriscano la diffusione del piano e dei suoi obiettivi tra gli operatori sanitari che lavorano sul territorio regionale.

Figura 8: Risultati del Piano di Monitoraggio Regionale della Leishmaniosi in Emilia-Romagna - 2024

